

Programma per le elezioni regionali 2013

Lombardia



Candidato Presidente
Carlo Maria Pinardi

“Solo chi rischia di andare troppo lontano avrà la possibilità di scoprire quanto lontano si possa andare”

T. S. Eliot

Un modello di gestione da cambiare	5
Programma della lista “FARE per Fermare il Declino” per la Lombardia	5
1.TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA.....	6
2.ABBASSARE IL CARICO FISCALE PER FAVORIRE LA CRESCITA.....	7
3.MIGLIORARE E CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO	8
4.UN DIVERSO RUOLO DELLA REGIONE NEI SUOI CAMPI DI INTERVENTO	10
.....	

diventino uno spazio urbano di facile accesso per tutti grazie al recupero delle aree considerate “degradate” trasformate successivamente in spazi di incontro e socializzazione dedicati ai più giovani, agli anziani. Miglioreremo i meccanismi d’incentivazione e di sanzione nei confronti di comportamenti scorretti, rendendoli maggiormente efficaci, secondo il principio del rispetto dello spazio pubblico e della libertà altrui, utilizzando le risorse disponibili per progetti specifici che mirano a migliorare la qualità del vivere in città con il conseguente aumento della presenza dei cittadini di sera e nel fine settimana

RAFFORZARE I CENTRI PER IL TRATTAMENTO DELLE DISABILITÀ: vogliamo rafforzare l’offerta regionale e valorizzare i centri di eccellenza per il trattamento delle disabilità per rispondere al meglio a bisogni della collettività; garantire il controllo e la massima trasparenza nell’offerta delle strutture e dei servizi, incentivare il reinserimento sociale dei pazienti, attivando nel contempo l’assistenza domiciliare per i non autosufficienti e sviluppando attività di supporto e formazione per le famiglie interessate.

MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA TERZA ETÀ NELLA SFERA SOCIALE: risulta sempre più evidente il ruolo di risorsa e pilastro nella società degli anziani. Vogliamo incentivare maggiormente gli investimenti in campo sociale e sanitario per rendere sempre più efficace l’azione di rappresentanza sociale e politica degli anziani e dei pensionati all’interno della collettività; programmare e organizzare delle attività associative e di volontariato dove facilitare la cooperazione tra le diverse generazioni.

ACCRESCERE LA PRODUTTIVITÀ E MIGLIORARE LE TUTELE: semplificare il quadro normativo regionale, in particolar modo la contrattualistica, e promuovere accordi a livello aziendale per negoziare liberamente l'orario di lavoro, accompagnando la flessibilità in uscita con un sistema di *placement* e formazione a livello aziendale; ridurre e semplificare gli adempimenti amministrativi relativi a instaurazione, gestione e risoluzione del rapporto di lavoro.

INTERVENIRE SUI TEMPI DI PAGAMENTO ALLE IMPRESE: attivare tempi inderogabili di pagamento (trenta giorni) nei rapporti commerciali tra privati e Pubblica Amministrazione.

LIBERTÀ D'IMPRESA, LIBERA CONCORRENZA E LEGALITÀ: un trionfo inscindibile per crescere. Dare piena attuazione al principio della libertà d'impresa e del rispetto della legalità, applicando il principio della concorrenza come metodo di funzionamento del sistema economico, intervenendo su monopoli e posizioni dominanti, anche pubbliche.

4.6 SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vogliamo garantire su tutto il territorio regionale e in maniera omogenea, una corretta tutela delle persone, valorizzandone differenze e peculiarità, per supportare il “buon” sviluppo della società e rafforzare le strutture sociali (asili nido, centri commerciali, palestre, centri sportivi, ospedali, case di cura) per l'organizzazione funzionale e lo svolgimento dei compiti di mutuo interesse.

INTEGRAZIONE SOCIALE: sostenere i servizi di supporto agli stranieri per aiutarli nella costruzione di un rapporto sereno e fiducioso con le nostre istituzioni. Snellire e facilitare le procedure e rendere l'iter burocratico più trasparente; rafforzare le iniziative per la diffusione della lingua italiana e delle diverse culture, con l'offerta di corsi di formazione linguistica di base e progetti culturali organizzati ad hoc con la finalità di favorire l'integrazione sociale e la convivenza di comunità diverse. Promuovere trasparenza e legalità sul mercato del lavoro per creare ricchezza e benessere per la collettività, incentivando la collaborazione con la forza lavoro straniera qualificata tramite strumenti idonei e uffici dedicati e facilitare la loro permanenza sul territorio.

PROMUOVERE VIVIBILITÀ E SENSO CIVICO: accrescere i comportamenti rispettosi dello spazio cittadino, dove spazio ha un'accezione relativa al verde pubblico, al patrimonio urbanistico, alla strada. Valorizziamo il luogo pubblico affinché le città non siano più riconosciute solo come mero luogo di lavoro, ma

Un modello di gestione da cambiare

Il fallimento della classe politica sta penalizzando la Lombardia e la sua gente mettendo in grave difficoltà le aziende che hanno tutti i requisiti per competere, ma stanno chiudendo perché Stato, burocrazia e sistema finanziario non sono totalmente presenti e vicini a chi vuole investire. La ridondanza delle sedi istituzionali ha originato la mancanza di coerenza tra risorse generate e quelle effettivamente disponibili, provocando la paralisi e la perdita di competitività del sistema. Occorre puntare su una vera riforma federalista basata su chiare attribuzioni dei compiti e delle responsabilità ai diversi enti e su una maggiore autonomia finanziaria e responsabilità fiscale degli amministratori locali. Il federalismo fiscale è il punto d'arrivo, non di partenza, di una riforma complessiva e urgente del sistema pubblico. Vogliamo intervenire sull'attuale grave sperequazione esistente tra le risorse pubbliche generate dalla nostra Regione e le risorse pubbliche effettivamente godute, la Lombardia riceve il 12% degli investimenti pubblici contro il 20% di quanto versa per la raccolta fiscale, affinché possa beneficiare di un ammontare appropriato, con il conseguente aumento delle risorse da destinare alla comunità e al territorio.

Programma della lista “FARE per Fermare il Declino” per la Lombardia

La Lombardia motore della ripresa economica e della crescita del Paese. Un obiettivo possibile da raggiungere se si fa affidamento su: un'Amministrazione Pubblica efficiente, delle infrastrutture adeguate, un regime fiscale che non avvilisca il merito e lo sviluppo imprenditoriale, solide istituzioni finanziarie che sostengano concretamente famiglie e imprese, una classe politica competente e onesta. “FARE per fermare il declino” è pronto ad impegnarsi per ottenere tutto questo cambiando il modo di fare politica, innovandone i contenuti e schierando persone che per cultura, competenza e integrità sono in grado di raccogliere questa sfida. Proponiamo agli elettori un programma semplice, frutto di un'attenta valutazione dell'attuale situazione economica, che contribuirà allo sviluppo economico-sociale e alla qualificazione dell'assetto territoriale lombardo mediante: l'eliminazione degli sprechi, l'introduzione di controlli efficaci, la sostituzione dei manager di nomina, una classe dirigente in Regione composta di professionisti, selezionati in base ai propri meriti da

soggetti indipendenti e remunerati sui risultati oggettivi e la riduzione del carico fiscale su imprese e cittadini lombardi. La nostra è una campagna elettorale a costo zero per il contribuente perché siamo consci della situazione di difficoltà in cui versano ancora famiglie e aziende. Non vogliamo caricare oltre gli oneri ma vogliamo essere al loro servizio agendo con efficienza ed efficacia. Per farlo ascolteremo costantemente i cittadini per comprendere le loro necessità e per ricreare quel rapporto di fiducia indispensabile per soddisfarne al meglio le esigenze e garantirne i diritti.

Gli **OBIETTIVI PRIORITARI** che vogliamo perseguire sono:

1. **INTERVENIRE SUI COSTI DELLA POLITICA**
2. **ABBASSARE IL CARICO FISCALE PER FAVORIRE LA CRESCITA**
3. **ATTIVARE MIGLIORI CONDIZIONI PER AUMENTARE DA SUBITO OPPORTUNITÀ DI LAVORO**
4. **RINNOVARE IL RUOLO DELLA REGIONE NEI SUOI CAMPI DI INTERVENTO**

1. TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA

TAGLIARE LE SPESE DELLA CASTA: il nostro obiettivo è dimezzare i compensi e il numero dei consiglieri regionali, azzerare le auto blu, ridurre i rimborsi forfetari, abbattere i contributi ai gruppi consiliari, privatizzare le società controllate e collegate svincolandole dalla politica. Diminuire di 100.000 euro il costo annuo per ogni consigliere regionale, permetterebbe da solo un risparmio di spesa di circa 30 Milioni di euro in cinque anni che potrebbero essere destinati subito al sostegno di famiglie in grave sofferenza economica. Tantissimo altro si può fare in termini di risparmi sulla spesa corrente improduttiva.

UN ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA: l'assoluta trasparenza dell'amministrazione regionale sarà favorita dalla presenza nel governo della Regione di uno specifico assessorato dedicato a garantire la trasparenza nella gestione della cosa pubblica e verifica dell'efficacia ed efficienza del suo operato.

PIU' EFFICACIA, EFFICIENZA AMMINISTRATIVA: serve un federalismo vero che ridisegni poteri e compiti dei diversi enti, assegnando a ciascuno le risorse

Regione. Incentivare la partecipazione degli studenti alle competizioni extra-scolastiche disciplinari organizzate a livello nazionale e internazionale, aiutando anche a sostenere le spese per la partecipazione a tali manifestazioni e premiando con borse di studio gli studenti dimostratisi meritevoli. Queste competizioni aiutano studenti e insegnanti ad uscire dall'autoreferenzialità interna agli istituti permettendo di valutarne le capacità nei propri ambiti di competenza in un ambiente più reale e più attraente.

TAGLIARE L'IRAP SU UNIVERSITÀ E SCUOLE: L'aliquota IRAP per gli enti pubblici (e quindi anche sulle università e scuole) in vigore in Regione Lombardia è dell'8,5%. Proponiamo di invertire questa tendenza. Questa politica fiscale non premiando il merito, danneggia il cambiamento, la crescita, l'innovazione e la creazione di nuovo capitale umano. Proponiamo quindi che tutte le scuole e le università (indipendentemente dalla natura privata o pubblica di tali enti) siano soggette alla medesima aliquota di base, con forti sgravi riservati agli enti meritevoli di aver formato studenti con ottimi risultati in termini di occupazione generata, ricerca e produzione scientifica raggiunta dopo il percorso scolastico.

4.5 IMPRESE E ARTIGIANATO

Gli adempimenti burocratici sono una tassa occulta di 26 miliardi per le imprese lombarde. Noi ci impegniamo a introdurre una serie di interventi strutturali atti a rimuovere gli ostacoli al "fare impresa" nel nostro Paese e contribuire in maniera determinante ad un forte rilancio dell'economia nel suo insieme. Secondo l'indagine "Doing Business" della Banca Mondiale, Milano è solo all'ottavo posto in Italia per la facilità di creare nuove imprese, al terzo per i permessi edilizi, al settimo sulla gestione delle proprietà immobiliari e al decimo nell'efficienza del sistema giudiziario. Vogliamo che la Lombardia conquisti la vetta della classifica.

SEMPLIFICARE L'APPARATO BUROCRATICO: grazie allo snellimento delle pratiche amministrative e alle autocertificazioni, la riduzione dei tempi di rilascio degli atti e provvedimenti da parte di enti pubblici, l'introduzione di un sistema di monitoraggio della performance degli enti e dei tempi di esecuzione on-line. Vogliamo eliminare le sovrapposizioni tra enti nelle pratiche autorizzative imponendo loro coordinamento, implementando l'effettiva operatività di uno Sportello Unico per le imprese e ridurre adempimenti e passaggi burocratici.

FAR DIVENTARE LA FISCALITÀ UN FATTORE DI VANTAGGIO COMPETITIVO: grazie alla riduzione progressiva dell'addizionale IRAP e l'IRPEF regionale e accrescere la competitività e le opportunità occupazionali delle imprese.

PROMUOVERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE: favorire il rafforzamento, la crescita e l'interconnessione dei poli di eccellenza industriale, tecnologica e universitaria, presenti nella Regione che rappresentano un elemento strategico fondamentale per la creazione di opportunità di lavoro ad alto livello professionale e per le ricadute su altri settori.

DIRITTO ALLO STUDIO: ridistribuire i fondi regionali per il diritto allo studio su base meritocratica. Premiare in primo luogo quelle università che utilizzano tali fondi per istituire borse di studio basate su criteri meritocratici non distribuendo poco a tanti, ma concentrando le proprie risorse per sostenere il percorso scolastico di studenti capaci e meritevoli e dei giovani talenti che hanno pochi mezzi.

INVESTIRE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: oltre ad aiutare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in cerca di prima occupazione, vogliamo che i corsi di formazione promuovano la riqualificazione professionale di chi perde il lavoro dopo i cinquanta anni.

RILANCIARE LA FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE: collegare istituti tecnici e professionali con il tessuto delle imprese locali, scommettendo sempre di più sulla collaborazione tra scuole e imprese, combattendo di conseguenza il fenomeno dell'abbandono scolastico. Proseguire sulla strada degli ITS (Istituti Tecnici Superiori), una specializzazione tecnica di alto livello, progettata e realizzata in collaborazione con imprese, università, sistema scolastico e formativo secondo modelli internazionali di maggior efficacia.

CREARE UN SISTEMA INTEGRATO TRA FORMAZIONE PROFESSIONALE E IMPRESE: le imprese, incluse quelle artigiane, mettano a disposizione dell'istruzione e della formazione professionale le loro conoscenze tecnico-professionali, salvaguardando al tempo stesso l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative che decideranno le modalità più opportune per trasmettere questo bagaglio.

INTRODURRE SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE: le attività formative promosse dalla Regione vanno sottoposte a rigorose procedure di valutazione da parte di agili soggetti indipendenti che ne verifichino la reale efficacia alla luce di obiettivi oggettivi e procedure di trasparente rendicontazione.

PREMIARE IL MERITO: ripartire dalla scuola di qualità premiando gli istituti che si dimostrano in grado di dare una formazione eccellente con contributi al miglioramento delle strutture formative e premiando i docenti eccellenti della

necessarie ed eliminando duplicazioni e sovrapposizioni amministrative e normative così da migliorare la cooperazione tra le strutture. Accorciare le filiere burocratiche e favorire il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale. Una Pubblica Amministrazione meglio digitalizzata dove tutti gli enti e le società pubblicheranno sui rispettivi siti internet i propri bilanci, certificati da strutture indipendenti, per rafforzare la cultura della trasparenza, della misurazione e della valutazione.

CRITERI DI SCELTA E RETRIBUZIONE DEL PERSONALE: valorizzare e motivare il personale della Regione è un passo fondamentale per ottenere una gestione più efficace della stessa e per ridurre il ricorso a strutture esterne. I manager vanno selezionati con criteri trasparenti, valutati esclusivamente in base al merito da soggetti indipendenti e remunerati sui risultati qualitativi e di efficienza delle prestazioni.

TRASPARENZA ED ETICA PUBBLICA PER CANDIDATI E AMMINISTRATORI: istituire un'anagrafe pubblica degli eletti e degli amministratori pubblici, nonché per le nomine di competenza del Presidente e di coloro che ricoprono ruoli pubblici nelle società partecipate. Non abbiamo candidati rinviati a giudizio o condannati, anche solo in primo grado.

PRIVATIZZARE LE SOCIETÀ PUBBLICHE. Riteniamo che il ruolo del settore pubblico e di quello privato vada distinto con nettezza: assegnando al primo il compito di regolazione e controllo del mercato e al limite di finanziamento dei beni pubblici, all'altro quello di produzione dei servizi. A questo fine è necessario che la Regione esca dall'economia e ceda il controllo di tutte le società di servizi e strumentali. Gli affidamenti devono essere assegnati tramite gara in modo trasparente e devono avere la più breve durata possibile, in modo da massimizzare lo stimolo competitivo verso una maggiore efficienza.

2. ABBASSARE IL CARICO FISCALE PER FAVORIRE LA CRESCITA

ELIMINARE SPRECHI PER RIDURRE LE ADDIZIONALI REGIONALI E FAVORIRE CHI CREA LAVORO: ridurre le addizionali IRAP e IRPEF moltiplicando gli sforzi per rendere efficiente la struttura regionale. Ridurre il costo del lavoro e aumentare il reddito netto per il lavoratore è obiettivo imprescindibile per far ripartire l'economia della Regione e per creare crescita diffusa sul territorio.

COMPENSARE LA RIDUZIONE DELL'IRAP CON UNA PROGRESSIVA ELIMINAZIONE DEGLI INCENTIVI: i costi di assegnazione dei contributi a fondo perduto rendono preferibile una compensazione con riduzioni fiscali a beneficio di tutte le imprese, evitando rischi di comportamenti impropri e discrezionali che possono indurre corruzione e malaffare.

3. MIGLIORARE E CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO

GENERARE OPPORTUNITÀ PER GIOVANI, DONNE E DISOCCUPATI DI LUNGO CORSO: migliorare e facilitare l'ingresso al mondo del lavoro, soprattutto ai giovani e alle donne, attraverso la diminuzione dei contributi fiscali, l'eliminazione del dualismo occupazionale, favorire la creazione di nuove imprese e il riconoscimento del merito in ogni settore dell'economia e della società.

FAVORIRE IMPRENDITORIA E FORZA LAVORO FEMMINILE: utilizzare una risorsa fondamentale per lo sviluppo e competitività del nostro Paese. Ci impegniamo ad agevolare la riduzione del differenziale tra uomini e donne per quanto riguarda l'adempimento di carichi familiari; a migliorare i servizi pubblici per la prima infanzia, a ridefinendo il ruolo del Welfare aziendale e della piccola e micro imprenditoria nei lavori di cura; a prevenire la discriminazione nell'accesso al credito favorendo il credito all'imprenditoria femminile utilizzando in modo più efficace anche i fondi europei esistenti.

SFRUTTARE SUBITO LE OPPORTUNITÀ DI EXPO2015: non solo vetrina internazionale per rilanciare la nostra cultura ma traino per l'economia regionale in primis, capace di creare opportunità di lavoro immediate per i giovani e per le imprese del territorio. Far partire subito i programmi d'investimento dei Paesi partecipanti: le ricadute e commesse sulle aziende si tradurranno in opportunità di lavoro immediate, soprattutto per i giovani, con un grande impulso agli aspetti di creatività e innovazione. Ad oggi 118 Paesi hanno aderito con impegno a mobilitare finanziamenti per un valore non distante dai 2 miliardi di euro, di cui solo la metà in infrastrutture e padiglioni. Non ne va perso un solo euro e per questo i progetti devono partire immediatamente. Vigileremo e pretenderemo che ciò accada, per dare da subito lavoro in modo trasparente. L'Expo deve essere una straordinaria vetrina in tutto il mondo, una festa di popolo che

conservazione, ma anche di sviluppo economico-sociale, di un patrimonio lombardo dalle caratteristiche uniche. Ridurre drasticamente l'inquinamento e riqualificare i corsi d'acqua; recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici; incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità nel tempo delle risorse idriche; facilitare il rapporto pubblico-privato e aumentare la partecipazione del settore privato negli investimenti, che devono ricevere una certificazione da parte di un controllo esterno sulla qualità del servizio e sul rapporto costi/benefici degli stessi; migliorare il livello di coordinamento e la divisione delle competenze tra i diversi enti. La Lombardia intende essere capofila della riforma del settore idrico disegnata dall'Autorità per l'energia, impegnandosi al massimo perché la controparte pubblica eserciti fino in fondo la propria funzione di controllo e regolazione.

POTENZIARE IL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI: rafforzare il sistema di trattamento dei rifiuti combinando in modo flessibile la riduzione all'origine, la differenziazione ex-ante ed ex-post dei rifiuti e la raccolta porta a porta. Le discariche rappresentino sempre più una componente residuale di questo sistema orientando l'intera filiera della raccolta al completo riciclo dei rifiuti raccolti e la creazione di ricadute economiche positive. Affronteremo poi in modo serio il problema dei rifiuti speciali e di quelli tossici e nocivi, il problema della bonifica dei corsi d'acqua inquinati, e quello delle discariche abusive.

VALORIZZARE MEGLIO IL TERRITORIO: adeguare la legge regionale esistente in materia di governo del territorio (legge 12 del 2005) per meglio regolare la progettazione urbanistica, la gestione dello sviluppo e la modifica dell'esistente, rendendo vantaggioso il "riuso dell'usato", le ristrutturazioni e l'utilizzazione del patrimonio storico; riqualificare e rinnovare i fabbricati esistenti in un'ottica di contenimento del consumo del suolo; rafforzare i controlli applicando direttive precise ai comuni con finalità di tipo estetico e funzionale al progetto; imporre la realizzazione delle opere di urbanizzazione e bonifica, previste negli atti d'obbligo, prima di iniziare a costruire e a vendere, incentivare un programma di diagnostica energetica sul patrimonio immobiliare residenziale e industriale e prevedere il loro adeguamento sismico.

4.4 SCUOLA E FORMAZIONE

Un'attenzione tutta nuova su una scuola di qualità, sulla creazione di sinergie con i poli universitari, su una formazione professionale non fatta per le burocrazie e professionisti della formazione ma i cittadini, mirata alla riconversione del personale in esubero.

perduto per mancanza di ricambio generazionale promuovendo l'apertura di laboratori d'innovazione focalizzati su "open design", sulla manifattura sostenibile e sull'artigianato digitale. Vogliamo incentivare la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle tradizioni enogastronomiche dei territori, in collaborazione con le realtà istituzionali e socioeconomiche locali.

SEMPLIFICARE LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PROFESSIONI: semplificare le modalità di accesso alle professioni regolamentate a livello regionale, quali guide turistiche, accompagnatori di media-montagna, operatori ecologici, addetti alla promozione e tutela dei parchi naturali, perché non ha senso che i requisiti richiesti servano solo a restringere la concorrenza e a limitare le potenzialità di lavoro. Nel contempo sottoporremo le attività formative promosse dalla Regione a rigorose procedure di valutazione ex-post da parte di soggetti indipendenti che ne verificheranno la reale efficacia alla luce degli obiettivi proposti.

RIPENSARE IL SISTEMA DEI TRASPORTI PUBBLICI: consentire la concorrenza sul mercato così da accrescere le opportunità competitive. Per permettere ai privati di soddisfare la domanda di mobilità dei residenti a prezzi concorrenziali, senza gravare sulla finanza pubblica e con standard sottoposti a controllo e verifica da parte della Regione così da ridurre gli oneri per la collettività e aumentare la qualità dei servizi. Incentivare l'utilizzo del sistema di trasporto collettivo e limitare l'uso dei mezzi privati rafforzando il trasporto ferroviario, il car sharing, i parcheggi di scambio e incentivando l'intermodalità. Mettere a gara il trasporto gara trasparenti e una migliore allocazione dei rischi, rimuovendo ogni vincolo di esclusiva a favore del titolare del servizio pubblico. Attivare una rete wi-fi gratuita su treni regionali.

FAVORIRE L'USO DELLA BICICLETTA E LA DIFFUSIONE DELL'AUTO ELETTRICA: entrambi questi mezzi di trasporto permettono una sostanziale riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Favoriremo l'uso della bicicletta sviluppando le reti delle piste ciclabili, migliorandone le interconnessioni tra i diversi Comuni, consentendo il trasporto delle bici sui mezzi pubblici e potenziando il servizio di "bike sharing" dei comuni. Per quanto riguarda l'auto elettrica, favoriremo il servizio di "electric car sharing" e renderemo ancora più capillare la presenza dei punti di ricarica, alimentati con energia da fonti rinnovabili. Incentiveremo l'utilizzo delle auto a trazione elettrica azzerando le tasse di proprietà e privilegiandone la circolazione.

ATTUARE UN PIANO REGIONALE DELLE ACQUE: migliorare l'organizzazione normativa e gestionale del settore per favorire un utilizzo razionale e meno frazionato, consapevole e sostenibile della risorsa idrica, a garanzia di

coinvolge tutti i lombardi e rilanci la capacità di attrarre giovani talenti da tutto il mondo. E' un'occasione irripetibile che va valorizzata in ogni modo, per rilanciare la nostra cultura, l'economia, la filiera agro-alimentare ed il turismo. L'Expo deve rappresentare un'opportunità per attrarre e poi fidelizzare centinaia di migliaia di visitatori stranieri, per farli tornare, far parlare loro in termini entusiasti di noi nei propri Paesi e convincerli che in Lombardia si può vivere bene e lavorare ancora meglio. La filiera agro-alimentare è un nostro punto di forza: le azioni vanno orientate non solo a moltiplicare le vendite all'estero, ma a valorizzare l'intero sistema lombardo grazie ad una stretta collaborazione tra pubblico e privato. Siamo di fronte inoltre ad una grande opportunità per spingere verso l'internazionalizzazione il sistema delle PMI lombarde e il rafforzando del ruolo di polo logistico unico della Regione.

CREARE UN TEAM DEDICATO ALL'ATTRAZIONE DI IMPRESE E TALENTI: dare un unico interlocutore che faciliti la localizzazione di nuove imprese in Lombardia, che coordini tutte le strutture pubbliche con focus prioritario alla riduzione dei processi autorizzativi e procedure burocratiche. Una realtà creata ad hoc per attrarre investimenti e talenti e promuovere la Lombardia come nuova frontiera delle opportunità e del merito per ridare fiato e vitalità al tessuto produttivo della Regione. In passato diversi gruppi internazionali hanno rinunciato a collocare il loro quartier generale da noi per vincoli burocratici e amministrativi che possono essere superati con un adeguato marketing territoriale accompagnato da adeguati servizi di supporto e regolamentazioni urbanistiche che preservino l'ambiente senza mortificare lo sviluppo. La generica assistenza tipo "sportello unico" non basta più: occorre rimuovere le cause specifiche che hanno portato all'esodo di migliaia di aziende e prefiggersi l'obiettivo di convincerle a rientrare in Lombardia tramite l'eliminazione di inutili vincoli burocratici e sistemici.

FARE RETE: mettere in rete le città della Lombardia, sfruttandone le potenzialità e i punti di forza, per trasformare Milano e le altre città lombarde in una destinazione business competitiva al pari delle altre capitali europee. Identificare i vantaggi specifici del territorio e il miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, così da attrarre investimenti e aziende nella Regione, con generali ricadute positive su occupazione e produzione industriale e di servizi. Attivare tutti i meccanismi e le politiche per rafforzare e tutelare le imprese già presenti nel territorio così che possano espandersi e crescere.

ADERE UN RAPPORTO PRIVILEGIATO CON I GRUPPI DI ECCELLENZA: supportare al meglio i Gruppi già presenti sul territorio e attrarne di nuovi, affinché la Lombardia diventi un vero polo strategico di eccellenze. Rafforzare i distretti

esistenti puntando anche alla creazione di un centro europeo dell'industria e della gestione del risparmio.

INVESTIRE SU FIERA MILANO: fare moral suasion su Fondazione Fiera Milano per vendere i propri terreni, ricapitalizzare Fiera Milano SpA e farla diventare leader mondiale nel settore (con importanti sinergie per il settore moda e design). A questo punto Fondazione Fiera potrà far diventare Fiera SpA una public Company, investendo il ricavato stimabile in circa un miliardo di euro sul tessuto imprenditoriale del territorio creando straordinarie opportunità di lavoro e di crescita economica.

RIPENSARE AEROPORTI E MOBILITA': razionalizzare le strutture aeroportuali esistenti, affinché la Lombardia possa ricoprire il posto che le compete in termini di accessibilità ed efficienza, in particolare sul piano dei voli intercontinentali e di logistica collegata. Le opportunità di lavoro che possono essere create a riguardo sono tutte da cogliere. Occorre favorire una mobilità nuova e amica dell'ambiente, sfruttando le grandi competenze presenti in Regione. Tale razionalizzazione, però, non può essere frutto di una decisione amministrativa: deve essere il risultato di un processo di mercato. Riteniamo pertanto che gli aeroporti lombardi debbano essere messi nella condizione di competere gli uni con gli altri. In particolare, riteniamo che - sulla scorta di quanto deciso dall'Antitrust britannico per gli scali londinesi - la proprietà di Malpensa e Linate vada separata, privatizzando entrambi. I residui vincoli all'operatività di Linate devono essere rimossi.

4. UN DIVERSO RUOLO DELLA REGIONE NEI SUOI CAMPI DI INTERVENTO

Vogliamo riorganizzare la struttura amministrativa in modo che possa acquisire maggior efficienza e trasparenza nel gestire tutte le attività in cui gioca un ruolo chiave.

4.1 SANITA'

Riaffermare il valore sociale, culturale ed economico di un Servizio Sanitario Nazionale, che garantisca a tutti le prestazioni ritenute essenziali (i c.d. LEA, Livelli Essenziali di Assistenza) e l'universalità dell'accesso, il cui finanziamento

prodotti gastronomici e agricoli tipici; creando nuove opportunità di lavoro e rendere il settore sempre più appetibile soprattutto per i giovani. Altri obiettivi sono garantire la sicurezza alimentare, diminuire gli sprechi, combattere la contraffazione, gestire le risorse naturali in modo sostenibile (contenendo il consumo di suolo), ridurre la dipendenza dalle risorse non rinnovabili ed attivare un piano di interventi per la tutela del territorio (alluvioni e siccità), che rappresenti uno strumento per la crescita. Il territorio e la sua tutela, devono tornare a essere ambito d'investimento e di valorizzazione anche per l'attuazione del turismo di qualità, promuovendo la tutela civica dell'ambiente, la conservazione del patrimonio culturale, e la promozione dei prodotti specifici del paesaggio che rappresentano un ambito di mercato in forte crescita in cui la Lombardia deve giocare un ruolo importante.

PROMUOVERE IL RAPPORTO PUBBLICO E PRIVATO NEL TURISMO: alleggerire i vincoli burocratici che gravano sulle imprese turistiche e permettere un ampliamento dei loro servizi così da accelerare lo sviluppo delle infrastrutture e rendere maggiormente attrattiva la Regione. Vogliamo aprire il settore turistico alla concorrenza, assicurando una maggiore autonomia finanziaria dei musei, incoraggiando l'ingresso di privati pronti a investire nella cultura e sostenere il processo di riqualificazione del sistema stesso. Vogliamo cambiare modello di ospitalità promuovendo un'offerta articolata del territorio, intervenendo sulle esigenze segnalate dagli stessi attori del settore, secondo un disegno di lungo termine che li coinvolga fattivamente da subito. Vogliamo, infine, valorizzare il gran potenziale turistico della Lombardia coinvolgendo anche le regioni limitrofe e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero, così da permettere alla Lombardia di tornare ad essere un baricentro fondamentale per il sud Europa ed un generatore di ricchezza e lavoro diffusi dall'arco delle alpi lombarde sino a tutto il sistema delle acque (laghi, fiumi, canali della Regione...).

ENERGIA: lo sviluppo delle città e la pianificazione degli spazi devono essere pensati avendo in mente una gestione razionale e intelligente dell'energia. Diventa davvero prioritario adottare un insieme di misure da effettuare nel breve e medio periodo, per perseguire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e il governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia. Nello specifico, le azioni proposte riguardano la diminuzione delle emissioni che inquinano e alterano il clima nel rispetto delle particolarità del territorio e dell'ambiente e la competizione delle filiere industriali legate all'innovazione tecnologica nel settore dell'energia.

PROMUOVERE E VALORIZZARE L'ARTIGIANATO: vogliamo preservare il bagaglio di competenze dell'artigianato tradizionale regionale, evitando che esso vada

“Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.” Tutte le nomine di competenza del Governatore seguiranno i principi del Codice Europeo.

4.3 AMBIENTE, AGRICOLTURA E TURISMO

Il territorio si difende con lo sviluppo, l'agricoltura e gli investimenti. Vogliamo promuovere con rapidità azioni di rilancio e di valorizzazione multifunzionale del territorio per la valorizzazione del sistema rurale, ambientale e turistico. Il nostro obiettivo è rendere la Lombardia punto di riferimento di eccellenza nel mondo, per il rispetto dei requisiti standard di sviluppo e tutela ambientale. Assicureremo, inoltre, un nuovo modello di accoglienza in grado di far fare un salto di qualità epocale, in concomitanza con l'Expo, alla Regione.

MIGLIORARE E RIQUALIFICARE LE STRUTTURE: la Regione è di supporto al coordinamento, alla gestione ed al monitoraggio degli interventi di consolidamento e partecipa agli investimenti necessari per il ripristino delle infrastrutture presenti in Lombardia. E' fondamentale porre le basi per uno sfruttamento sostenibile e armonico del territorio inserendosi in tutti i circuiti virtuosi del turismo, incluso quello extra-alberghiero, con attività ricreative, naturalistiche, sportive e culturali; stipulare accordi duraturi con associazioni del settore così da favorire aggregazioni tra i diversi attori, puntando al decoro e alla sicurezza delle città. Contrasteremo inoltre l'esercizio abusivo delle attività e delle professioni turistiche, ageveremo i sistemi di accoglienza extralberghiero nelle aree carenti di strutture ricettive.

VALORIZZARE AL MEGLIO LA RISORSA AGRICOLTURA: Il settore agricolo è per noi davvero primario in quanto portatore di valori privilegiati del territorio. Per questo proponiamo una regolamentazione che ne preservi la destinazione d'uso, sia per motivi di opportunità economica che di tutela del benessere della collettività e che miri a snellire le procedure burocratiche esistenti. Realizzare sgravi burocratici ed amministrativi per la gestione dei rifiuti agricoli o agrituristici, per le emissioni atmosferiche dei piccoli impianti agricoli (come gli essiccatoi di cereali), per le aziende che operano in aree protette e che forniscono una moltitudine di servizi ecosistemici ancora non riconosciuti, per le autorizzazioni degli impianti di microgenerazione, nonché per le procedure di accesso ai nuovi sistemi di incentivazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Vogliamo utilizzare meglio i fondi europei per permettere alle aziende italiane di godere delle agevolazioni fiscali di cui i concorrenti europei beneficiano con maggior efficienza ed impatto sulla crescita. Sfruttare “Expo2015” per promuovere i nostri prodotti agricoli, fare una campagna educativa e di sensibilizzazione sulla proprietà intellettuale dei marchi dei

resti pubblico secondo un modello ad assicuratore unico alimentato dalla fiscalità generale.

RIDURRE L'INFLUENZA POLITICA NELLE SCELTE E VALORIZZARE I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE: tornare ad avere una Sanità per i pazienti, che premi efficienza e competenza, facendo in modo che la politica non abbia la possibilità di nominare propri rappresentanti alla guida di ospedali e centri di acquisto, affidando ad un ente esterno le scelte di manager capaci nominati sulla base della sola competenza professionale e di merito, remunerati in base ai risultati.

RAZIONALIZZARE E POTENZIARE L'OFFERTA SANITARIA SUL TERRITORIO: eliminare le duplicazioni dei punti di offerta tramite modelli a rete regionali e interregionali che, grazie anche a miglioramenti nella logistica dei trasporti regionali, ne aumentino l'efficacia e la sicurezza nella gestione; introdurre procedure più trasparenti per le politiche di acquisto dei beni necessari, investendo maggiormente dove i cittadini riconoscono la qualità e l'efficienza del servizio. Potenziare la rete dei medici di base e dei pediatri di libera scelta che devono svolgere un ruolo importante sul territorio con compiti di prevenzione dei rischi, di presidio locale affidabile e responsabilizzato. Questo approccio garantisce un elevato livello del servizio alla persona a fronte di una diminuzione degli accessi all'ospedale per attività specialistica o ricoveri inappropriati.

MIGLIORARE L'INFORMATIZZAZIONE E LA TRASPARENZA DEL SISTEMA SANITARIO: ridurre le spese, rendere efficiente il sistema di archiviazione della documentazione, assicurare la trasparenza del sistema e la corretta informazione per l'utente e per gli investitori; migliorare l'informatizzazione del sistema di consultazione delle cartelle cliniche e prenotazioni.

PUNTARE SULLA PREVENZIONE: creare un dipartimento per la prevenzione che eserciti un effettivo coordinamento tra il settore sanitario, la scuola e le forze dell'ordine.

FAVORIRE NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE: favorire la collaborazione tra scuole secondarie, università e aziende del settore per rendere il sistema sanitario lombardo sempre più all'avanguardia sia nell'erogazione del servizio sia nel campo della ricerca medica.

PROMUOVERE L'ECCELLENZA LOMBARDA: la sanità lombarda, pur con tutti i suoi problemi, rappresenta in Italia un modello di eccellenza che va tutelato e valorizzato. A questo fine occorre garantire il massimo livello di competizione tra le strutture pubbliche e private, in modo da massimizzare gli incentivi a offrire un servizio di qualità. Bisogna rimuovere gli ostacoli alla concorrenza che sono stati introdotti: in particolare occorre abolire ogni forma di contingentamento numerico degli ospedali e ridurre significativamente le "funzioni non tariffate", attraverso cui i politici possono aiutare in modo semi-discrezionale gli ospedali "amici" (pubblici o privati che siano).

4.2 LEGALITA' E SICUREZZA

La Lombardia non è più solo il luogo dove fare affari e riciclare denaro sporco. Le mafie, in particolar modo la 'ndrangheta e la criminalità organizzata, si sono ormai radicate fortemente nel territorio ed hanno instaurato dinamiche paragonabili se non superiori a quelle del Sud Italia. Solo nel 2012 anno nella provincia di Milano vi sono stati più di 40 incendi dolosi riconducibili ad atti di intimidazione o vendetta mafiosa. In questi ultimi vent'anni la mafia ha goduto dell'enorme favore che la classe politica lombarda le ha fatto ignorandola completamente, negandone l'esistenza. Noi dobbiamo affermare senza paura che la mafia e molte altre forme di criminalità organizzata sono presenti in Lombardia e intendiamo combatterle duramente.

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ: vogliamo che la Regione contribuisca alla diffusione della cultura della legalità partendo dalle scuole, attraverso il potenziamento delle convenzioni con cooperative e associazioni per far crescere l'educazione e la consapevolezza civica per lottare e sradicare la logica mafiosa.

ISTITUIRE UNA COMMISSIONE ANTIMAFIA PERMANENTE: sarebbe un passo importante dal punto di vista simbolico e istituzionale, dove il merito come metodo di selezione per assegnare gli incarichi, è antidoto contro la mafia. Agevolare in tutti i modi il recupero delle aziende sequestrate alla malavita per dare nuove opportunità ai giovani e ai manager espulsi dal ciclo produttivo.

PROMUOVERE INIZIATIVE EDUCATIVE: mettere in evidenza dinamiche, aspetti culturali, sociali ed economici del fenomeno mafioso, sensibilizzando e coinvolgendo l'opinione pubblica, l'associazionismo e la scuola sull'importanza della prevenzione e la lotta cittadina alla mafia. Attivare seminari per la

formazione degli amministratori locali circa la presenza e il comportamento delle organizzazioni mafiose e gli strumenti legislativi utili per contrastarle.

RENDERE CONVENIENTE LA LEGALITÀ: sostenere con incentivi reali coloro che denunciano la corruzione ed i taglieggiamenti e le aziende che si rivolgono all'usura ed alla criminalità organizzata per ottenere denaro e non chiudere. A coperture di questi fondi proponiamo l'utilizzo dei soldi derivanti dalla confisca e dalla gestione dei beni sotto il controllo della criminalità organizzata.

CONTROLLARE GLI APPALTI: rafforzare i meccanismi di controllo, soprattutto in vista dell'Expo2015, della gestione degli appalti pubblici. Un forte investimento in questo senso ha anche un notevole impatto economico. Infatti, escludendo da queste commesse le organizzazioni mafiose, permettiamo alle molte aziende lombarde di competere liberamente, creando al contempo nuovi posti di lavoro e ricadute economiche notevoli sul territorio. In concreto:

- chiedere che, per tutti gli appalti pubblici, il RUP pretenda il rispetto dell'art. 118, comma II, del D.lg. 163/ 2006 (disponibile qui) relativo all'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante, per tutti i sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto, del nome del sub-contraente, dell'importo del contratto, dell'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.
- inserire nei bandi di gara per l'esecuzione dei lavori pubblici, una clausola che richieda all'aggiudicataria le seguenti informazioni, oltre quelle rese ai fini della partecipazione all'appalto:
 - elenco degli ultimi appalti affidati nei 5 anni precedenti inerenti alla tipologia dei lavori da affidare, con specifica dei lavori eseguiti, luogo di esecuzione e costo dell'appalto e curriculum dei responsabili del procedimento
 - estratto sintetico ultimo bilancio d'esercizio dell'Impresa
 - dichiarazione in merito alla sussistenza dei carichi penali pendenti, derivanti da sentenze non definitive, a carico degli amministratori e legali rappresentanti del soggetto affidatario

CODICE EUROPEO DI COMPORTAMENTO E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE: saranno attivate specifiche iniziative di contrasto alle mafie e di sviluppo della legalità e della trasparenza, in particolare nei processi contro le attività criminose di stampo mafioso afferenti la propria Regione, creando circuiti virtuosi e di riutilizzo ed ottimizzazione economica e sociale dei beni recuperati in collaborazione con le autorità territoriali competenti.

Gli eletti e agli amministratori pubblici aderiranno al Codice Europeo di Comportamento per gli Eletti Locali e Regionali elaborato dal "Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa" e alla Carta di Pisa elaborata da